

Roma, 28/02/2020

Emergenza coronavirus – Comunicato n. 5

Nella giornata del 25 febbraio u.s., tutte le direzioni nazionali di patronato si sono incontrate con il Presidente dell'INPS, Prof. Pasquale Tridico, per condividere le prime misure intraprese dall'Istituto nell'attuale situazione di emergenza derivante dalla diffusione del virus COVID-19, altrimenti noto come "Coronavirus".

Tali misure, contenute nel **Messaggio Hermes INPS** (al quale si rimanda per una più approfondita disamina delle stesse), sono diversificate a seconda della situazione di gravità rilevata sul territorio, e variano dalla chiusura delle sedi INPS interessate, fino allo svolgimento della normale attività nelle zone ancora immuni dalla diffusione del virus in parola.

A seguito del sopra citato incontro, la quasi totalità dei patronati ha concordato di inviare una nota condivisa al Ministero del Lavoro nella quale i firmatari, nel confermare il loro consueto spirito di collaborazione e di servizio, hanno chiesto l'applicazione di talune misure più "flessibili" nello svolgimento dell'attività di patronato, aderenti all'attuale stato di emergenza sanitaria.

Il Ministero del Lavoro, con nota n.2262 del 26 febbraio, ha fornito prime indicazioni in merito, affermando anzitutto come *"gli Istituti di patronato debbano uniformarsi alle ordinanze emanate o, comunque, alle misure restrittive disposte dalle Autorità centrali o locali preposte, al fine di contenere la diffusione del COVID-19, anche con riferimento alle misure straordinarie per l'espletamento dell'attività lavorativa"*.

Premesso quanto sopra, nella medesima nota il Ministero afferma che *"Nelle aree non interessate dai citati provvedimenti cautelativi emanati dalle Autorità competenti, **i Patronati potranno in ogni caso adottare**, nei limiti temporali di persistenza dello stato emergenziale e **previa comunicazione agli Ispettorati territoriali del lavoro competenti, ogni idonea azione finalizzata alla prevenzione epidemica**, organizzando le proprie attività, in particolare di front office, attraverso una regolamentazione dei flussi dell'utenza che garantisca, comunque, il rispetto delle disposizioni contenute nella legge n.152/01, nel DM n.193/08 e nelle relative circolari ministeriali attuative"*.

Resta inteso che qualsiasi modifica della normale operatività della sede di patronato (chiusura sede; apertura al pubblico per appuntamento; ecc.), deve essere comunicata all'ITL e alla scrivente Direzione da parte del responsabile provinciale, secondo le consuete modalità, esplicitandone le ragioni (causa emergenza sanitaria da COVID-19), salvo impossibilità sopravvenuta per cause eccezionali.

Il Direttore Generale
(Gabriele Sampaolo)





INPS.HERMES.24/02/2020.0000714

Mittente

Sede: 0064/ DIRETTORE GENERALE
Comunicazione numero: 000714 del 24/02/2020 20.44.51

Classificazione:

Tipo messaggio: Standard
Visibilità Messaggio: Strutture INPS
Area/Dirigente: Direzione[Di Michele Gabriella]
Invia in posta personale a tutti gli utenti INPS: No
Esportato da: Biscaioli Daniela il 25/02/2020 09.54.54

Comunicazione:

Oggetto: Prime misure per arginare il rischio epidemiologico da COVID-19

Corpo del messaggio:

DIREZIONE GENERALE

Territoriali

A tutte le Strutture

In considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica da COVID-19, è stato attivato presso la Direzione Generale un Comitato permanente al fine di monitorare puntualmente la situazione per tutte le strutture territoriali dell'Istituto, assicurare le più idonee misure di sicurezza e aggiornare tempestivamente tutti i dipendenti sulle decisioni intraprese ed eventuali azioni da adottare in coordinamento con le Autorità competenti.

Si ricorda che l'interruzione delle attività di ricezione del pubblico presso sedi ed agenzie dell'Istituto può essere disposta soltanto in presenza di un provvedimento dell'Autorità che preveda la chiusura degli uffici pubblici nel territorio del comune/provincia ove le stesse sono ubicate.

Si rappresentano di seguito le prime disposizioni al riguardo.

1. Comuni interessati dalle Ordinanze del Ministero della Salute d'intesa con i Presidenti delle Regioni Lombardia e Veneto (Zona Rossa)

Tutti i dipendenti dell'Istituto, gli stagisti e il personale proveniente da società esterne, nonché i medici in convenzione e fiscali che collaborano con Inps, residenti nelle zone di Codogno, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano in Lombardia e Vo' Euganeo in Veneto non devono recarsi in ufficio e devono osservare scrupolosamente le prescrizioni delle autorità competenti in materia di emergenza epidemiologica.

Le Agenzie territoriali di Codogno (LO) e di Este (PD) e il Punto INPS di Mirano (VE) resteranno chiusi fino a nuova comunicazione; è autorizzato l'inserimento da parte dei presidi regionali/di coordinamento metropolitano del giustificativo EMER.

Le assenze dei colleghi residenti in uno degli 11 Comuni individuati come focolaio, saranno imputate al giustificativo CNAT.

I dipendenti dell'agenzia di Codogno e gli altri colleghi residenti nelle zone rosse riceveranno indicazioni in ordine alla possibilità di attivare modalità di svolgimento delle attività lavorative a distanza.

2. Strutture INPS rientranti nei territori di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna (zona gialla)

2.1 Servizi al Front End dei territori della Lombardia

Per le Strutture INPS rientranti nei territori della Lombardia, in considerazione dell'elevato numero di contagi complessivamente registrato nella regione rispetto al totale nazionale, il direttore regionale e il direttore di coordinamento metropolitano sono invitati a concordare con le Autorità competenti l'eventuale sospensione dei servizi al front end fisico.

Gli utenti che avevano già prenotato un accesso in sede saranno contattati nelle modalità più opportune (SMS, app, MyINPS, telefono) per concordare l'attivazione di eventuali servizi alternativi.

2.2 Servizi al Front End dei territori di Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna.

Per le Strutture INPS rientranti nei territori di Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, al fine di ridurre il rischio di contagio, dovrà essere garantito il solo sportello veloce, con possibilità di contingentare il numero degli accessi in sede, sospendendo il servizio degli sportelli di linea e la consulenza su appuntamento.

Gli utenti che avevano già prenotato un accesso in sede saranno contattati nelle modalità più opportune (SMS, app, MyINPS, Telefono) per concordare l'attivazione di eventuali servizi alternativi.

Le strutture INPS rimarranno aperte per la ricezione su appuntamento degli intermediari qualificati e la gestione di eventuali criticità indifferibili per l'utenza.

2.3 Attivazione del servizio di call center di sede a livello provinciale

Vista l'impossibilità di conoscere l'evoluzione del fenomeno, è in via di definizione un piano per assicurare i necessari servizi di comunicazione all'utenza, attraverso la predisposizione del call center di sede direttamente sulle direzioni provinciali interessate, con funzioni dispositive e di primo livello.

A tal fine è stato messo a disposizione un numero di emergenza a livello provinciale al quale sono collegati i numeri telefonici dei funzionari proposti dai responsabili territoriali.

I nuovi contatti telefonici provinciali saranno pubblicati sul sito istituzionale e comunicati agli operatori del Contact center nazionale in modo tale da poter fornire ogni utile informazione e supporto all'utenza.

A tal proposito, qualora non si sia già provveduto, è necessario che pervengano a stretto giro all'indirizzo di posta elettronica covid19@inps.it i nominativi dei funzionari e i corrispondenti numeri di telefono interno da collocare nelle varie task force provinciali (è eventualmente possibile associare numeri di telefono cellulare dei funzionari indicati).

Si sottolinea che le Direzioni Regionali/DCM afferiscono comunque alla stessa numerazione della provincia di appartenenza ma possono essere parte integrante della task force in quanto ogni numero telefonico di Agenzie, Sedi e DR/DCM può essere incluso nel gruppo risponditore.

2.4 Attività del Centro medico legale

Si dispone la sospensione delle visite assistenziali e previdenziali presso le UOC/UOST medico legali, ricalendarizzandole a partire dal 9 marzo p.v.

Nelle more di questa sospensione, si esamineranno le sole domande di Invalidità Civile e Handicap presentate ai sensi della L. 80/2006; il cittadino potrà inviare alla casella istituzionale medico-legale di sede dedicata la necessaria documentazione sanitaria. Tale documentazione, se esaustiva, probante e completa in relazione alle già emanate linee guida medico-legali, potrà essere utilmente valutata ai fini di una possibile definizione su atti per questa specifica fascia di utenza.

Sono sospese fino alla data dell'8 marzo p.v. le visite mediche di controllo domiciliare e ambulatoriale, considerato che tali visite potrebbero rappresentare un rischio per i medici fiscali e per quelli di sede e un possibile canale di diffusione dell'epidemia.

Con successivo messaggio verranno fornite le opportune istruzioni operative.

2.5 Attività ispettive

Ferma restando la sospensione dell'attività in esterno presso i comuni insistenti nella "zona rossa" e in ulteriori aree territoriali che dovessero essere interessate dal fenomeno epidemiologico, verrà privilegiata l'attività di accertamento in luoghi aperti; contestualmente, si invitano gli ispettori di vigilanza a sospendere fino all'8 marzo p.v. le convocazioni in sede dei lavoratori.

2.6 Missioni del personale e attività formativa

A decorrere dalla data di pubblicazione del presente messaggio è sospeso, fino all'8 marzo p.v., l'invio in trasferta dei dipendenti dell'Istituto da e verso le regioni interessate dalle misure di contenimento del rischio epidemiologico. Le riunioni interne

potranno essere organizzate con modalità da remoto, in call o video. Le attività formative sono sospese fino all'8 marzo p.v.; andranno poi riprogrammate al più presto, secondo criteri di effettività ed economicità.

3 Disposizioni comuni a tutte le Strutture

3.1 Attività lavorative a distanza

Al fine di consentire la più ampia adesione allo svolgimento delle attività lavorative, si chiede alle strutture competenti sul territorio di accelerare quanto più possibile la consegna delle nuove apparecchiature informatiche, provvedendo contestualmente alla riassegnazione dei portatili ritirati secondo le esigenze che verranno individuate dai dirigenti delle strutture. Tenuto conto della situazione contingente e dell'impossibilità di coprire tutte le esigenze con postazioni notebook dell'Istituto, i referenti informatici sul territorio garantiranno il necessario supporto ai dipendenti per consentire l'utilizzo di apparecchiature private attraverso l'installazione e la configurazione dell'apposito applicativo VDI.

Tutti i direttori responsabili di strutture sono invitati a favorire la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del DPCM 23 febbraio 2020.

3.2 Interventi di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro, fornitura di dispositivi di protezione individuale

Si informano i dipendenti che sono state intensificate le operazioni di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro su tutto il territorio nazionale al fine di potenziare le misure di prevenzione.

Con apposito messaggio saranno fornite ulteriori informazioni riguardo la distribuzione e/o le modalità di acquisizione e di utilizzo di mascherine protettive "a conchiglia", prodotti disinfettanti, pannelli divisorii in plexiglass per sportelli di front end e Webcam per consulenza da postazione remota in back office.

3.3 Conclusione del piano di estensione della Circolare n. 8/2020

A presidio delle esigenze di sicurezza del personale addetto al front end, anche al fine di contingentare la presenza dell'utenza in sede, si ritiene opportuno accelerare il piano di estensione della Circolare n. 8/2020, che dovrà quindi concludersi, per tutte le strutture territoriali, entro il 31 marzo 2020.

* * *

Si coglie l'occasione per rinnovare le raccomandazioni in materia di misure di prevenzione, contenute nel messaggio Hermes n. 362 del 31 gennaio 2020.

Si fa riserva di fornire ulteriori indicazioni in esito ai provvedimenti delle Autorità

competenti.

Si rassicura tutto il personale che il Comitato permanente, con il supporto dei medici dell'Istituto e dei medici competenti, segue con la massima attenzione l'evoluzione del fenomeno epidemiologico e adotterà le decisioni e le misure per garantire la massima sicurezza a tutti i dipendenti e alle persone presenti nelle Strutture dell'Istituto. Eventuali segnalazioni potranno essere inviate alla casella di posta istituzionale covid19@inps.it.

Il Direttore generale
Gabriella Di Michele

